

IL CASO

Daniela Volpecina

Ruote delle auto squarciate, un citofono dato alle fiamme, rifiuti bruciati, una rissa tra giovani e un'aggressione con rapina ai danni di una ragazza che camminava in via Trento. Tutto nell'arco di quarantotto ore o poco più. Tutto nella stessa zona. Quella del quartiere Acquaviva. Torna la paura tra i residenti a un anno di distanza dagli arresti per spaccio di droga che sconvolsero il popoloso rione. «Siamo preoccupati ma anche tanto esasperati da tutto questo degrado sociale» denuncia Leonardo Capurso, uno dei residenti delle case popolari. E soprattutto una delle vittime di questi raid. «Due mattine fa sono sceso all'alba, come sempre, per andare a lavorare - racconta - e ho trovato tutte e quattro le ruote della mia auto a terra. Tagliate probabilmente con una grossa lama. Non ne comprendo il motivo e non riesco a capacitarmi di quanto accaduto. Vivo qui con mia moglie e mia figlia da sempre, siamo una famiglia tranquilla e ora abbiamo paura». È stata minacciata con un coltello e rapinata da un uomo, sempre in via Trento, un'altra residente del quartiere che preferisce l'anonimato. A dare il la a questa sequenza di episodi di microcriminalità e atti di vandalismo era stato l'incendio, avvenuto martedì, alla casetta dei libri posizionata in via Acquaviva dal Rotary Club Caserta "Terra di Lavoro 1954". Da qui l'appello affinché vengano potenziati i controlli e incrementate le pattuglie in zona.

LA MOBILITAZIONE

«Più le istituzioni abbandonano un luogo, più frequenti saranno questi episodi» dice Virginia Crovella del comitato "Città Viva", ieri in piazza Sant'Anna, insieme ai volontari di Italia Nostra e GreenCare Caserta, per raccogliere firme contro alcuni dei lavori di riqualificazione programmati dal Comune nel quartiere nell'ambito del Pinqua. «Non contestiamo il progetto in sé - spiega - che, anzi, porterà una serie di interventi di ammodernamento e rigenerazione della zona. Ciò che non condividiamo è la decisione di spendere quasi 6 milioni di euro, quindi quasi la metà dell'importo assegnato dal Ministero al Comune, per la realizzazione di un parcheggio interrato in via Feudo San Martino, che comporterà la cementificazione del 40% di una delle poche aree verdi pre-

LA SCORSA SETTIMANA FU DATA ALLE FIAMME LA CASSETTA DEI LIBRI NEL WEEKEND GIOVANE RAPINATA IN VIA TRENTO E PNEUMATICI TAGLIATI

La città, gli scenari

Roghi, risse e aggressioni scatta l'allarme sicurezza

► Quartiere Acquaviva, sos dei residenti: «Troppi episodi in poche ore, più controlli»

► «No al parking», il Wwf scrive a Marino ma gruppo di cittadini è favorevole al piano

Ambiente, in Comune incontro con le scuole

L'INIZIATIVA

Un'indagine condotta in sei Paesi ad alto reddito da Unicef ha evidenziato circa 6 giovani su 10 ritengono che i governi dei loro Paesi e delle loro città non tutelino in modo adeguato l'ambiente, mentre 2 giovani su 5 chiedono di poter contribuire alle scelte sul futuro delle aree urbane. Di questo si parlerà oggi, alle 10, nell'area consiliare del Comune in un incontro organizzato da Unicef Caserta.

Interverranno il Sindaco Carlo Marino, gli assessori alla Cultura Enzo Battarra, alle politiche giovanili Emiliana Credentino e alla Transizione ecologica Carmela Mucherino, la presidente dell'Unicef Caserta Rosalia Pannitti, la presidente del "Premio GreenCare" Caserta Dolores Peduto, il presidente Pro Loco "Città di Caserta", Giuseppe Ianniello, il responsabile del Campus Salute Caserta Mario Parillo e la presidente regionale dell'Unicef Emilia Narciso. Impegno e attenzione è stata ribadita da Pannitti, che ha anche sottolineato il ruolo dei protagonisti che deve essere svolto dai giovani per incidere sul cambiamento. Verranno illustrate le proposte degli alunni degli Ie "Dante Alighieri", "da Vinci-Lorenzini", "Don Milani", "Giannone", "Vanvitelli" e "Ruggiero". È previsto un collegamento con il portavoce di Unicef Italia Andrea Iacomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESCALATION Nelle ultime 48 ore denunciati diversi episodi



sentì nel rione Volturmo. Così come ci sembra assurdo che da questo piano di riqualificazione siano state escluse proprio le case popolari di via Trento, una zona che probabilmente più di altre avrebbe avuto bisogno di un restyling. E tutto ciò malgrado la legge che disciplina il Pinqua indichi espressamente di privilegiare "gli interventi riguardanti gli immobili di edilizia residenziale pubblica, in un'ottica di sostenibilità e senza consumo di nuovo suolo". Contestano il progetto del parcheggio interrato anche i rappresentanti del Wwf che ieri hanno inviato una lettera al sindaco per chiedere «quali bene-

fici apporterà al quartiere una simile opera». «Attualmente - scrivono - la città è dotata di un gran numero di parcheggi, a gestione privata o mista, a raso o interrati, alcuni sottoutilizzati, altri in stato di abbandono. Considerato che in via Feudo esistono già tre grandi aree di sosta e che la zona interessata dai lavori è sottoposta ai vincoli del Piano territoriale paesistico, vorremmo conoscere i motivi per i quali l'amministrazione ritiene necessaria la realizzazione di una ulteriore infrastruttura di questo tipo, se l'opera comporterà il taglio di una parte degli alberi di alto fusto presenti e se, in tal caso, è stato previsto un ristoro del verde». Ma c'è una fetta di cittadini, riuniti nel gruppo "Nativi del rione Acquaviva", che si dice favorevole: «Guardiamo con favore - sostengono - al disegno che si intende realizzare nel quartiere perché comporterà il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi, una pista ciclabile, una nuova segnaletica, il restyling delle villette e un riallestimento dell'Oasi in via Feudo che sarà finalmente fruibile dagli abitanti grazie alla realizzazione di un parco giochi, di un percorso di vita e di una pista di skateboard con annesso un parcheggio sotterraneo che sarà funzionale all'area e ospiterà anche un hub di interscambio con navette elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illuminazione, via ai lavori luci a led e 600 nuovi pali

I CANTIERI

Sono iniziati in città i lavori di restyling dell'impianto di pubblica illuminazione. Erano attesi dal 2018. Ci vorrà almeno un anno tuttavia per sostituire tutti i pali obsoleti, pericolanti e danneggiati e installare i nuovi punti luce nelle zone che ne sono prive. Sono circa 600 i nuovi supporti da posizionare. Inoltre è previsto anche un intervento di relamping, che vedrà le luci a led prendere il posto di quelle tradizionali, e faranno la loro comparsa altre 100 telecamere di videosorveglianza. I lavori, iniziati da una settimana, hanno interessato via Marcello Fonton (nei pressi dell'uscita della variante Anas), via Galatina e via Genovesi nella frazione di San Clemente. Qui al momento sono state cambiate le armature stradali. Di tipo manutentivo invece gli interventi appena effettuati in alcune strade di Centurano e Parco Cerasola. Le prossime tappe, già annunciate, saranno l'Appia, tra Caserta e il confine con Maddaloni, viale Edison in zona Asi e a segu-

re tutti i sottopassi. In primis quelli di viale Lincoln e via Ferrarece che risultano i più trafficati. La priorità sarà data in ogni caso alle frazioni, alle aree periferiche e a tutte quelle strade che attualmente risultano essere al buio. Solo successivamente si procederà con il potenziamento dell'illuminazione degli altri quartieri fino a coprire l'intera città. Almeno queste sembrerebbero le direttive che si è dato l'ufficio tecnico comunale, d'accordo con l'assessorato ai Lavori pubblici, in una sorta di cronoprogramma piuttosto flessibile che deve fare i conti con il maltempo, con i ritardi legati alla fornitura dei materiali e non da ultimo con una serie di contrattempi ed emergenze che spesso si registrano durante i lavori.

In qualche caso è capitato che le nuove armature a led non fossero supportate dalle infrastrutture esistenti e ciò ha comportato un lavoro aggiuntivo non previsto. L'ultima tappa del percorso prevederà infine l'installazione di cento nuove telecamere di videosorveglianza, di cui tre, come annunciato dal Comune, saran-



INTERVENTI Avviato il restyling dell'illuminazione pubblica

SIGLATO IL CONTRATTO PER LA MANUTENZIONE TELECAMERE, IN ARRIVO 100 OCCHI ELETTRONICI MARZO: «IL PROGETTO RISOLVE NODI ATAVICI»

no posizionate nel sottopasso pedonale appena ristrutturato che collega via De Martino con via Ferrarece e via Acquaviva-via Vivaldi. Tutti i lavori verranno svolti dalla Pagano spa di Roma. A questa società il Comune ha affidato infatti la gestione degli impianti ma anche la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'efficiamento energetico e la fornitura dell'energia. Si tratta di un affidamento in concessione, tramite project financing, della durata ventennale e del valore di oltre 24 milioni di euro. L'amministrazione infatti corrisponderà alla società un canone annuo di 1.219.534,33 euro.

L'ASSESSORE

«Questi lavori - dice l'assessore ai lavori pubblici, Massimiliano Marzo - hanno un duplice obiettivo: garantire la sicurezza pubblica attraverso il ripristino degli impianti vetusti e pericolanti e, al contempo, mirano a tutelare anche l'ambiente mediante interventi di adeguamento normativo. Con questo project financing risolviamo i problemi atavici relativi alla scarsa illuminazione. Per ben vent'anni, inoltre, avremo a disposizione una squadra di pronto intervento attiva sul territorio per risolvere eventuali problemi conseguenti a guasti o a danneggiamenti».

da.vo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA